

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Indice

1. Abstract
2. Inquadramento e analisi
3. Obiettivi di progetto
4. Azioni di progetto/aree tematiche di progetto
5. Masterplan
6. Focus sulle aree di progetto
7. Opportunità, strategie e partenariati



Abstract

La visione qui presentata è un progetto di rigenerazione urbana, rifunzionalizzazione e rinaturalizzazione delle aree limitrofe al waterfront e il centro storico.

L'obiettivo è quello di progettare per San Benedetto un'area che possa proiettarla nel futuro rivalutando e rileggendo anche attraverso percorsi di architettura partecipata e urbanistica tattica l'attuale geografia urbana. Si intende dunque dar forma ad un progetto nel quale vivibilità, benessere e sostenibilità si fondono in un'unica espressione progettuale per una città che si pone l'obiettivo di attrarre nuovi investimenti e flussi turistici.

Attraverso un ripensamento e non uno stravolgimento dell'area, si vuole facilitare lo scorrimento dei diversi flussi: pedonali, ciclabili e carrabili con l'obiettivo sia di riconnettere il legame che ha la città con il mare che di ricucire la cesura urbana rappresentata dall'attuale letto dell'Albula. Il progetto mira dunque a trasformare la zona in un territorio a vocazione culturale, sportiva e a misura di cittadino nel quale il blu e il verde diventano i colori predominanti.

Un progetto di questo tipo, che lavora più che su un'area localizzata su un territorio aperto al paesaggio circostante, sarà il risultato oltre che di un progetto urbanistico e architettonico anche di un grande impegno collettivo e sociale. Si vuole per questo inserire uno strumento di informazione e partecipazione capace di catalizzare tutti quei processi di studio, riqualificazione e rigenerazione a partire dalle esigenze dei cittadini per migliorare, ascoltando il territorio la trasformazione della città di San Benedetto del Tronto verso il futuro.

Questa struttura sarà un nuovo spazio: un Urban Center sul mare progettato tenendo conto delle più importanti innovazioni in termini energetici e tecnologici così diventare un landmark per la città. Il Comune potrà, attraverso uno strumento di questo tipo accelerare e facilitare i percorsi di trasformazione, comunicare e organizzare eventi culturali.

Per rafforzare la comunicazione e l'identità del progetto e di San Benedetto nel mondo, abbiamo voluto aprire un dialogo con la storia e l'immagine Marinara Sanbenedettese utilizzando la forma delle antiche vele come modello grafico sul percorso del nostro progetto. Il triangolo come simbolo del nuovo camminamento, la tradizione e la storia che si fondono con il futuro.

Il progetto si articola su sei zone di intervento:

1. Parco Fluviale Urbano dell'Albula.

Coesione sociale e sostenibilità ambientale sono i concetti portati avanti da questo intervento. Un luogo, quello del letto dell'Albula che per anni ha rappresentato una cesura, diviene adesso un luogo di coesione, gioco, accessibilità. Un parco pensato per i cittadini e i bambini nel quale street art e verde si incontreranno formando un parco fluviale urbano inedito e di grande impatto.

2. La Nuova Foce dell'Albula.

Visione e partecipazione sono i concetti portati avanti da questo intervento. In un vuoto cittadino caratterizzato da un grande potenziale si vuole sfruttare a pieno ogni opportunità data dalla bellezza del luogo e dalla posizione geografica. Il progetto prevede un gioco di relazione tra un luogo rivolto al futuro, l'Urban Center e dedicato ad accompagnare la trasformazione partecipata della zona e il nuovo circolo nautico dedicato ai giovani velisti, il futuro concreto della città.

3. La piastra sportiva.

Sport e benessere sono i concetti portati avanti da questo intervento. Partendo dalla già forte vocazione dell'area il progetto prevede la messa in sviluppo del sistema sportivo.

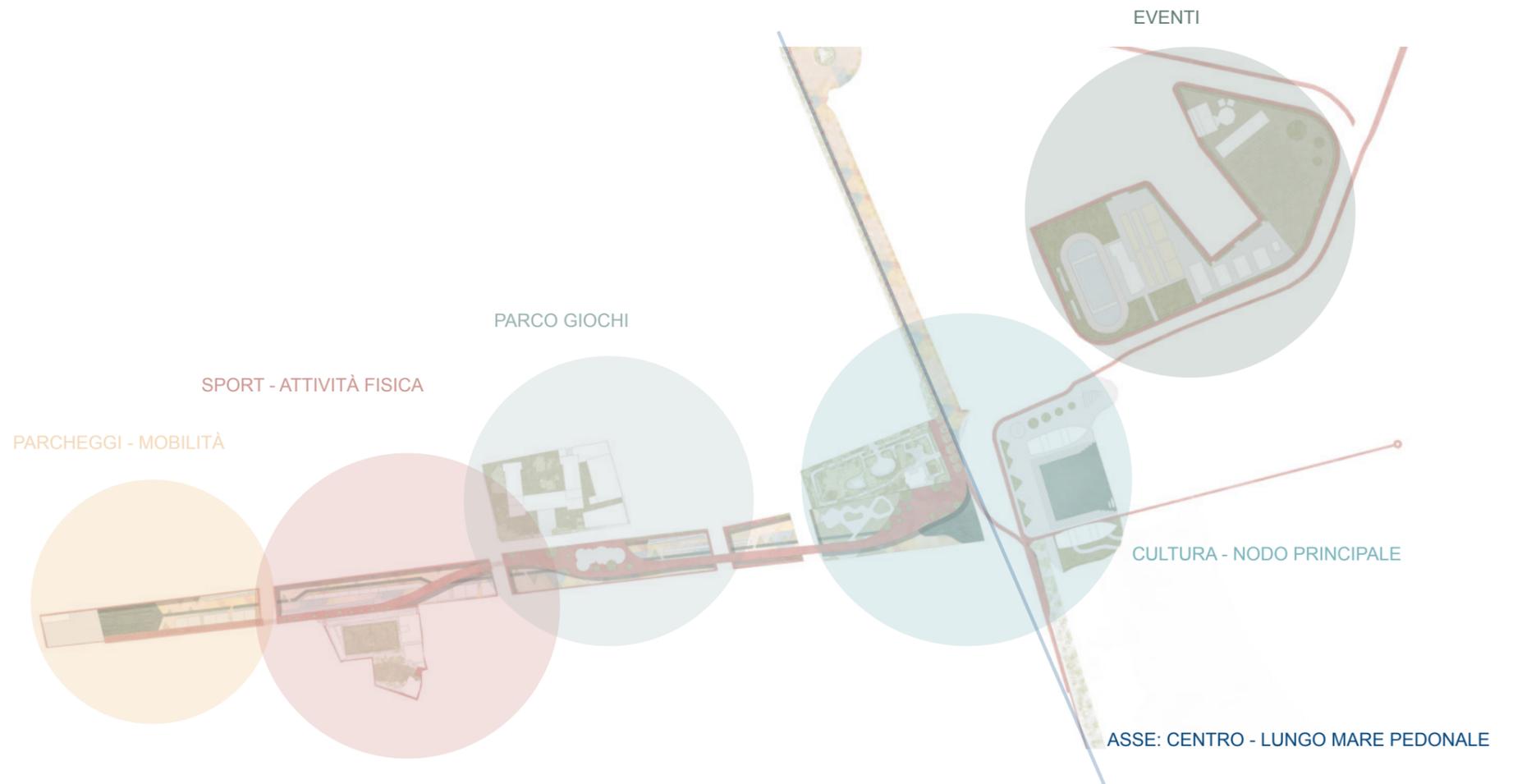
4. Ex Galoppatoio.

Attrattività e polifunzionalità sono i concetti portati avanti da questo intervento. L'area dell'Ex Galoppatoio diventerà uno spazio polifunzionale, attrezzato sia per ospitare i grandi eventi all'aperto previsti nel periodo estivo (come succede già oggi), che attività formative nel periodo invernale. La posizione strategica, vicino al mare, al centro cittadino e all'arteria viabilistica del lungomare, è perfettamente in linea con la vocazione artistica e formativa che si vuol dare a questo spazio. Gli edifici esistenti verranno quindi rifunzionalizzati e ristrutturati per ospitare tutte le nuove attività previste dal progetto.

5. Gli Hub dei Bagni Pubblici e della Casa del Giardiniere.

Formazione e innovazione sono i concetti portati avanti da questo intervento. I due volumi dalla forte valenza storica saranno trasformati in un Hub per lo smart working e in un fablab per dare l'opportunità ai giovani di San Benedetto di confrontarsi con le nuove tecnologie applicate alla manifattura come stampanti 3d e altre strumentazioni.

6. Viale Buozi. Accessibilità e semplicità sono i concetti portati avanti da questo intervento. Pensato come un nuovo snodo nel quale mobilità dolce e mezzi normali possono convivere in un'unica dimensione.



Inquadramento e analisi

Struttura e storia

San Benedetto del Tronto è una cittadina marchigiana che si estende tra il fiume Tesino e il fiume Tronto. Tra l'800 e il 900 è stata tra le principali stazioni ittiche e balneari del medio Adriatico si trova di fronte a sfide importanti per trasformare in opportunità il periodo storico che stiamo vivendo il primis la crisi climatica che impone di adattare il proprio territorio e quella della fine di un modello turistico oggi settore sempre più competitivo e segmentato.

Come molte località marittime adriatiche si sviluppa linearmente lungo la costa, in un continuo sovrapporsi dei differenti esiti delle fasi dello sviluppo che hanno toccato la città.

La costa adriatica marchigiana inizia la sua fase di crescita dopo l'unità d'Italia, tuttavia lo sviluppo del nuovo comune di S. Benedetto del Tronto prende avvio con la costruzione della ferrovia adriatica negli anni 60' del 1800.

Con la localizzazione del porto artificiale nei primi anni del 1900 e il successivo sviluppo del lungomare prende il via la prima fase di espansione della città che diviene un rinomato centro balneare da cui ne deriva uno stile elegante ed iconico rappresentato principalmente dai palazzi con corte interna e dai villini con torretta.

Dal secondo dopoguerra si avvia la seconda intensa fase di sviluppo del comune, sia economico/culturale che demografico/urbano. La crescita urbana avviene però a volte disordinata e frammentaria, producendo degli effetti viabilistici e paesaggistici che ancora oggi necessitano un loro ripensamento.

Il tessuto urbano di San Benedetto del Tronto presenta oggi due fratture: quella causata dalla ferrovia posizionata per ampi tratti tra il mare e la città che separa l'animo marittimo dal resto; quella rappresentata dal torrente Albula che dal Colle Guardia, attraversa da Ovest ad Est i comuni di Ripatransone, Acquaviva Picena e San Benedetto del Tronto. Le sponde del torrente sono state per anni luogo di lavoro dei funai, in diretto contatto con il mare. Dal 1970 sono state cementificate, arginando il torrente dalle potenziali future alluvioni.

La frattura urbana del torrente Albula, rappresenta un'occasione di confronto con il tessuto urbano e la cittadinanza per tornare città attrattiva, sostenibile e capace di confrontarsi con i nuovi flussi turistici.

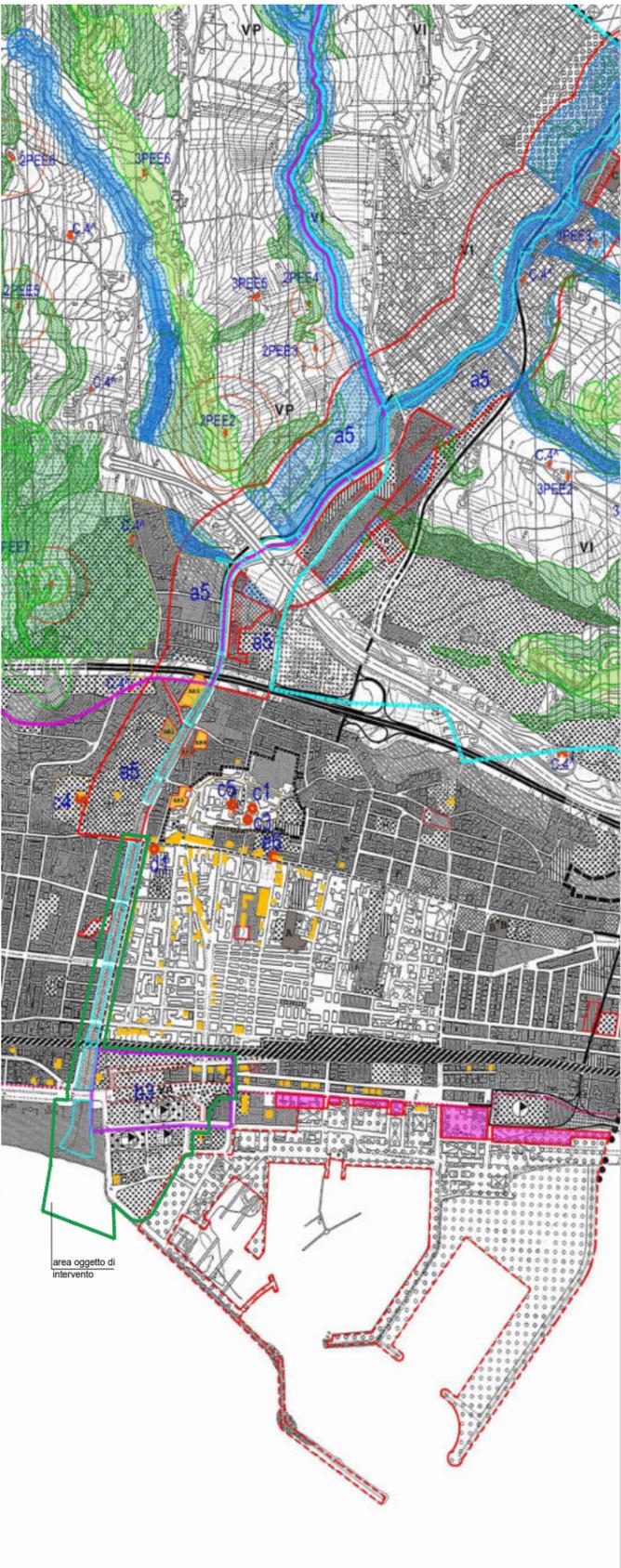


Inquadramento e analisi

Riferimenti normativi

VARIANTI PUNTUALI PRG DAL 1990 AL 2015

- SP1 ZONA STORICA A 1 - FASE ALTO
- SP2 ZONA STORICA A 2 - CENTRO
- SP3 ZONA STORICA A 3 - PORTO D'ABOSOLI
- SP10 ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO B 1
- SP11 ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO B 2
- SP12 ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO B 3
- SP13 ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO B 4 CON CONVENZIONAMENTO
- SP14 ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE C 1
- SP15 ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE C 2
- SP16 ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE C 3
- SP17 ZONE AD INSERIMENTO SPARSO ALL'INTERNO DELLE ZONE PUBBLICHE
- SP18 ZONA PER ATTREZZATURE TURISTICHE COLLINARI T 1
- SP19 ZONA PER ATTREZZATURE TURISTICHE COLLINARI T 2
- SP20 PERIMETRO DELLE ZONE RESIDENZIALI DA ASSODOTARE A P.E.E.P.
- SP21 ZONE A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVA
- SP22 ZONE ART. - IND. - COM. DI COMPLETAMENTO D 1
- SP23 ZONE ART. - IND. - COM. DI COMPLETAMENTO D 2
- SP24 ZONE ARTIGIANALI DI ESPANSIONE D 3
- SP25 ZONE ARTIGIANALI DI ESPANSIONE D 4
- SP26 ZONE INDUSTRIALI DI ESPANSIONE
- SP27 ZONE COMMERCIALI DI ESPANSIONE
- SP28 ZONA PORTUALE
- SP29 ZONE AGRICOLE
- SP30 ZONE AGRICOLE DI TUTELA PER IL RISPETTO DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'EQUILIBRIO ECOLOGICO
- SP31 ZONE AGRICOLE NORMALI
- SP32 ZONE DESTINATE A VINOLOGIA SPECIALE
- SP33 ZONE DESTINATE A VERDE PRIVATO
- SP34 ZONE DI TUTELA DELLA VEGETAZIONE RIPARIA
- SP35 ZONE DI RISPETTO FLUVIALE
- SP36 ZONE DI RISPETTO E ARREDO STRADALE
- SP37 ZONE DI VINCOLO IDROGEOLOGICO (S.D. N° 3287 del 30/12/1993)
- SP38 ZONE DI VINCOLO PAESISTICO (L. N° 1487 del 30/06/1999)
- SP39 ZONE DELL'ARENILE
- SP40 ZONA DELLA SENTINA
- SP41 ZONE DESTINATE AD ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE
- SP42 ZONA DESTINATA ALLA VIABILITA'
- SP43 AUTOSTRADA BOLOGNA - CARUGA
- SP44 ASSE DI COLLEGAMENTO DI PROGETTO
- SP45 VIABILITA' URBANA DI PROGETTO
- SP46 VIABILITA' DI SUPPORTO AI PARCHI COLLINARI
- SP47 ZONA FERROVIARIA
- SP48 INCONCI ATTREZZATI
- SP49 PERGORE PERSONALI
- SP50 ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE
- SP51 ZONE PER L'ISTRUZIONE
- SP52 ZONE PER ATTREZZATURE COMUNI
- SP53 ZONE A VERDE PUBBLICO DI QUARTIERE
- SP54 ZONE PER PARCHI DI QUARTIERE
- SP55 ZONE PER LE ATTREZZATURE CIVICHE DI INTERESSE URBANO
- SP56 ZONE PER LE ATTREZZATURE TECNO-DISTRIBUTIVE (T_d) DISCARICA
- SP57 ZONE PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE
- SP58 ZONE PER ATTREZZATURE SANITARIE ED OSPEDALIERE
- SP59 ZONE PER ATTREZZATURE A CARATTERE RELIGIOSO
- SP60 ZONE PER LA PROTEZIONE CIVILE E L'ORDINE PUBBLICO
- SP61 ZONE PER ATTREZZATURE SOCIALI AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI
- SP62 ZONE A VERDE PUBBLICO DI INTERESSE URBANO
- SP63 ZONE PER ATTREZZATURE SPORTIVE (T_s) TIABASSONO



VINCOLI IDROGEOLOGICI

PERIMETRAZIONE VINCOLO R.D.L. 3267-1923

VINCOLI IDROGEOLOGICI (PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE - PAI)

AREE DI VERSANTE IN DISSESTO

- P1 PERIMETRAZIONE AREE A PERICOLOSITA' MODERATA
- P2 PERIMETRAZIONE AREE A PERICOLOSITA' MEDIA
- P3 PERIMETRAZIONE AREE A PERICOLOSITA' ELEVATA
- P4 PERIMETRAZIONE AREE A PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

PERIMETRAZIONE T. ALBULA Appr. con Del. del Cons. Reg. n. 116 del 21

VINCOLI IDROGEOLOGICI (AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL Fiume TIRONE)

AREE A RISCHIO ESONDAZIONE

- LIMITE AREE A RISCHIO MODERATO - E1
- LIMITE AREE A RISCHIO MEDIO - E2
- LIMITE AREE A RISCHIO ELEVATO - E3
- LIMITE AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - E4

AREE A RISCHIO FRANA

R	PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO	AREA H	R	AREA H	R		
R1	PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO MODERATO	5	2	3	53	2	1
R2	PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO MEDIO	14	3	2	54	2	1
R3	PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO ELEVATO	15	3	2	55	1	1
		16	2	1	56	1	1
		17	1	1	57	1	1
		18	1	1	58	1	1
		51			59	2	1
		52	1	1			

BENI PAESAGGISTICI - D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.

- LIMITE 300 metri DALLA BATTIGIA (lettera a), comma 1 art. 142 (ex L. 431-85)
- CORSI D'ACQUA (lettera c), comma 1 art. 142 (ex L. 431-85)
- PARCHI (lettera f), comma 1 art. 142 (ex L. 431-85)
- BOSCHI (Monte Aquilino) (lettera g), comma 1 art. 142 (ex L. 431-85)
- ZONA SANTA LUCIA e MONTE della CROCE D.M. 04-12-1965 (ex L. 1467-39)
- VILLA BRANCADORO D.M. 09-05-1966 (ex L. 1467-39)
- ROTONDA-LUNGOMARE D.M. 20-12-1963 (ex L. 1467-39)

BENI STORICI-ARCHEOLOGICI - D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.

- AREA CON PRESENZE ARCHEOLOGICHE (regolazione preventiva per interventi edilizi o movimento terra)
- AREA ARCHEOLOGICA (D.M. 15-03-1993 (ex L. 1089-39))

AMBITI DI TUTELA PPAR (Delibera C.R. n.197 del 3-11-1989)

- CORSI D'ACQUA art. 29 NTA
- CRINALI art. 30 NTA
- VERSANTI art. 31 NTA
- AREA "C" di qualità diffuse art. 20-21 NTA
- COSTA BASSA LITORALE MARINO art. 32 NTA (area perm. n.44-45 (Serina), Area "S" di rilevante Area "GA" di eccezionale valore artt. 6-9 NTA)
- COSTA BASSA LITORALE MARINO art. 32 NTA (area perm. n.42-43)
- VERSANTE MARINO art. 32 NTA (area cartograficamente delimitata Tav. 18 Perimetro Riserva Naturale regionale della Sentina (Del. Anzani n. 158 del 14-12-2004) PARCO REGIONALE, lettera f), comma 1 art. 142)

PIANO ATT. RIQUAL. SALV. PATR. EDILIZIO EXTRAURBANO - VARIANTE I

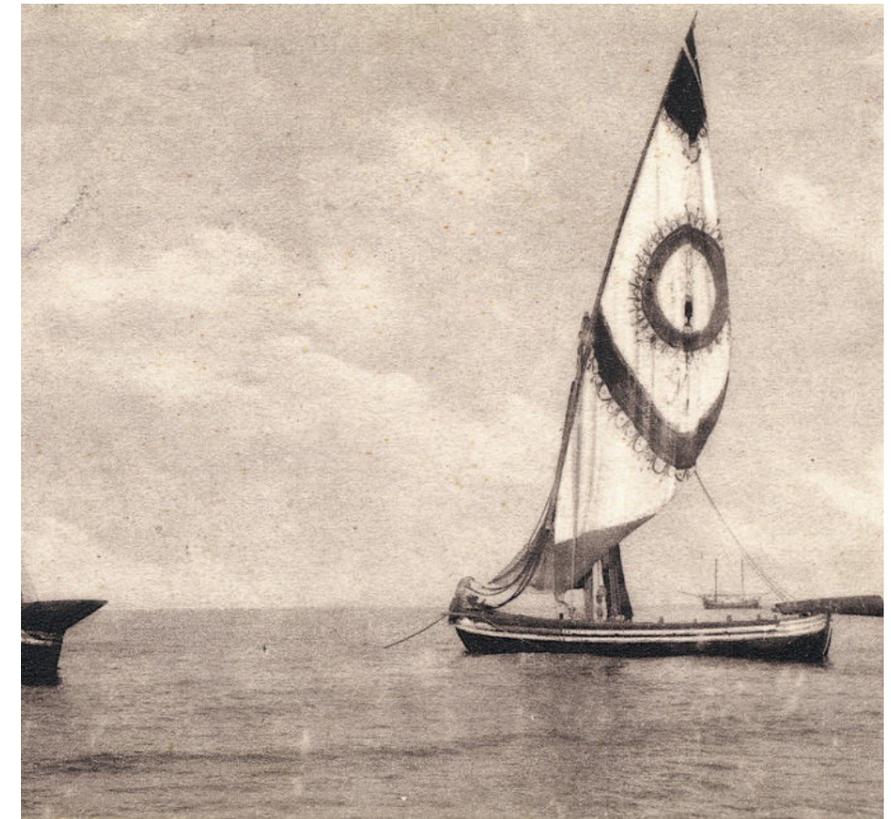
- AMBITO DI TUTELA INTEGRALE - art 7 NTA
- AMBITO DI TUTELA ORIENTATA - art 7 NTA

PIANO ATT. RIQUAL. SALV. PATR. EDILIZIO URBANO

- EDIFICI DI INTERESSE STORICO

RISERVA NATURALE REGIONALE della SENTINA

- LIMITE AMBITO RISERVA INTEGRALE
- LIMITE AMBITO DI PROTEZIONE



Obiettivi di progetto

Ricucitura, rinaturalizzazione, riqualificazione

La trasversalità degli obiettivi del bando, la complessità del momento storico e la necessità di lavorare sulla capacità attrattiva di San Benedetto del Tronto hanno imposto al team di lavoro di approcciare la sfida attraverso una lente multidisciplinare. Seguendo una strategia progettuale non immediata, ma mediata da azioni di partecipazione pubblica, formazione e comunicazione e al contempo individuando nell'Urban Center lo strumento preposto per creare community, sinergie a attivare processi partecipativi si intende offrire una risposta efficace, funzionale e sostenibile alla desiderata del bando di concorso.

A seguito di un'attenta analisi storica, urbanistica e legata alla biodiversità dei territori di San Benedetto del Tronto e compresi gli obiettivi di rifunzionalizzazione, rinaturalizzazione e accessibilità dati dal bando per semplificare la comprensione del masterplan qui proposto e del valore in termini di rigenerazione e riattivazione del territorio, ogni trasformazione assume oltre che una valenza architettonica e funzionale anche un'identità concettuale data da due parole chiavi.

Il progetto mira dunque a generare un processo di coesione sociale attraverso l'accessibilità a tutte le zone pubbliche e alla semplificazione dell'assetto logistico del nodo alla Foce dell'Albula, privilegiando in particolare l'implementazione della mobilità dolce.

Il progetto considera fondamentale e vitale adattare il territorio ai cambiamenti climatici attraverso la rinaturalizzazione del letto del fiume ambula, trasformato in un parco fluviale urbano, e alla rigenerazione delle zone limitrofe prevedendo inoltre l'uso di pannelli fotovoltaici per gli edifici e zone per la ricarica elettrica.

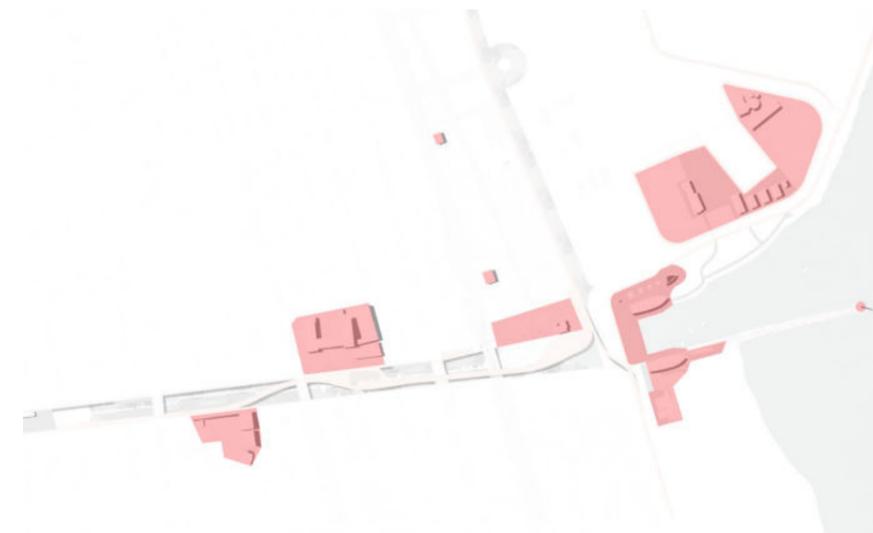
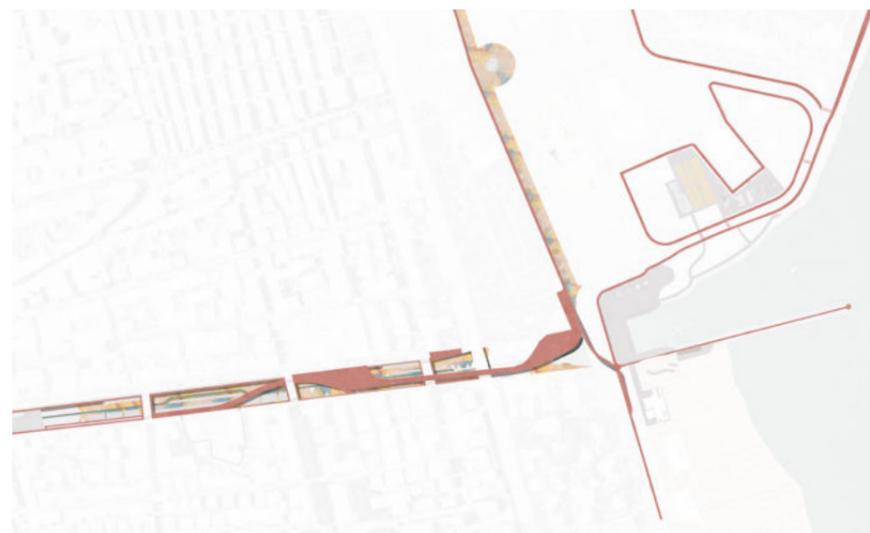
Si coglie l'opportunità data dall'esigenza di rifunzionalizzare alcuni luoghi pubblici per rispondere all'obiettivo di far tornare San Benedetto del Tronto una città attrattiva, turistica e culturale attraverso sia la creazione di zone per eventi polifunzionali, sia attraverso la valorizzazione della foce dell'Albula in un luogo fortemente caratterizzante, un landmark capace di ospitare sia il nuovo circolo nautico e promuove così lo sport che soprattutto il nuovo Urban center.

Questo luogo sarà al centro della trasformazione promuovendo iniziative culturali, azioni di urbanistica tattica, azioni di rigenerazione ambientale in favore quindi di percorsi educativi da fare con le scuole o di formazione per volontari. In ultimo si è voluto pensare ad un fablab per implementare l'immagine di città contemporanea, innovativa e vicina anche allo smart working.

Altro obiettivo di progetto, è garantire la sostenibilità degli interventi sotto diversi aspetti: primo tra tutti per il consumo di suolo. Si limitano gli interventi di nuova costruzione esclusivamente alla struttura sportiva del Circolo Nautico Sambenedettese con servizi annessi, e all'edificio polifunzionale dell'Urban Center.

Si intende promuovere l'uso di risorse rinnovabili per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico per l'uso e la manutenzione di tutte le aree d'intervento, oltre che l'utilizzo di sistemi smart per il controllo e la gestione degli stessi. Il progetto proposto intende utilizzare materiali locali, con tutte le necessarie certificazioni.

In ultimo lo sviluppo del pattern dei camminamenti vuole rappresentare una cucitura tra passato e presente, tradizione e sfide future. Le antiche barche da pesca con le caratteristiche vele triangolari diventano il simbolo della trasformazione, il pattern dell'operazione di rigenerazione urbana dai camminamenti alla segnaletica.



Azioni progettuali

Sintesi delle azioni di progetto, divisi per aree tematiche, in risposta agli obiettivi progettuali sopracitati.

a. Parco Fluviale Urbano dell'Albula

- Riqualificazione dell'area degradata attraverso operazioni di recupero, bonifica e nuova costruzione.
- Riqualificazione dell'area degradata attraverso il coinvolgimento della cittadinanza per operazioni di progettazione/realizzazione partecipata: urbanistica tattica, street art, giardinaggio etc.
- Rinaturalizzare parte dell'area attraverso la reintroduzione di specie vegetali autoctone e fitodepurative.
- Ricucitura dei due lembi di città attraverso collegamenti ciclopedonali in direzione nord-sud.
- Realizzazione di attrezzature sportive e aree gioco per bambini in corrispondenza delle polarità limitrofe. Le polarità individuate sono: La Palazzina Azzurra, la scuola primaria di secondo grado Moretti, il campo sportivo Fiore.
- Realizzazione di nuovi posti auto.
- Realizzazione di snodi di interscambio tra mobilità carrabile e mobilità dolce attraverso la realizzazione di una velostazione in corrispondenza dell'intersezione con la principale arteria viabilista SS16.
- Realizzazione di un collegamento ciclopedonale continuo in direzione Ovest-Est verso il mare superando la ferrovia.

b. La Nuova Foce dell'Albula

- Rinaturalizzazione dell'area attraverso l'introduzione di specie autoctone e scavi che permettono l'insenatura marittima fino al ponte viabilistico.
- Interramento della foce, permettendo lo sfociare del torrente in acque più profonde dell'adriatico.
- Allargamento del ponte per facilitare il collegamento ciclopedonale tra il lungomare, viale buozzi e il porto.
- Realizzazione di un collegamento aereo ciclopedonale per separare il flusso carrabile del lungomare con quello pedociclabile che va in direzione del centro cittadino attraverso Viale Buozzi.
- Ridisegno dell'area del monumento "Lavorare lavorare" e del monumento "Geneviève" attraverso l'inserimento di una nuovo edificio, qui chiamato Urban Center che funge anche da landmark territoriale e riposizionamento dei monumenti.
- Ridisegno dell'area tra la prima concessione balneare e la foce dell'albula per il reinserimento della struttura sportiva del Circolo Nautico con diretto accesso al mare, con inserimento di servizi

pubblici e velostazione.

- Introduzione del camminamento sul pennello scogliero di recente costruzione e posizionamento di un simbolo iconico visitabile.
- Costruzione di una gradonata sul mare per migliorare la convivialità e che metta in relazione il ponte sull'Albula, il mare e le due aree sopraccitate oggetto d'intervento.
- Rinaturalizzazione dell'area attraverso la cura e l'implementazione delle specie arboree e vegetali esistenti.

c. La Piastra Sportiva

- Reinserimento e potenziamento di attrezzature sportive nell'area dell'ex bocciolina e dell'ex sezione vela/infopoint: campi da bocce, padel, basket.
- Inserimento di padiglioni per servizi e strutture ricettive nell'area prospiciente il mare.
- Ridisegno parziale dell'area per consentire i collegamenti ciclopedonali con la rete della mobilità dolce esistente e di progetto.
- Ridisegno dell'area per la reintroduzione di posti auto necessari alla fruizione degli spazi sportivi.
- Rinaturalizzazione dell'area attraverso la cura e l'implementazione delle specie arboree e vegetali esistenti.

d. Ex Galoppatoio

- Rifunzionalizzazione e ristrutturazione degli edifici esistenti a destinazione formativa e culturale.
- Implementazione dei servizi esistenti.
- Bonifica e ridisegno dell'area per aumentare il grado di flessibilità degli spazi aperti finalizzati ad ospitare grandi eventi.
- Ridisegno parziale dell'area per consentire i collegamenti ciclopedonali con la rete della mobilità dolce esistente e di progetto.
- Rinaturalizzazione dell'area attraverso la cura e l'implementazione delle specie arboree e vegetali esistenti.

e. Viale Buozzi

- Riqualificazione della pavimentazione per facilitare la mobilità dolce e la fruizione dell'area, e introduzione di pigmentazione nella pavimentazione e nell'arredo urbano per brandizzare e riaccendere l'identità del viale.

- Introduzione di collegamento ciclabile segnalato opportunamente in direzione nord-sud.

- Ridisegno e implementazione dell'arredo urbano e dell'illuminazione.

- Implementazione dei servizi pubblici con fornitura dei necessari servizi per le attività mercatali periodiche e settimanali che si svolgono lungo il viale, e per gli eventi all'aperto.

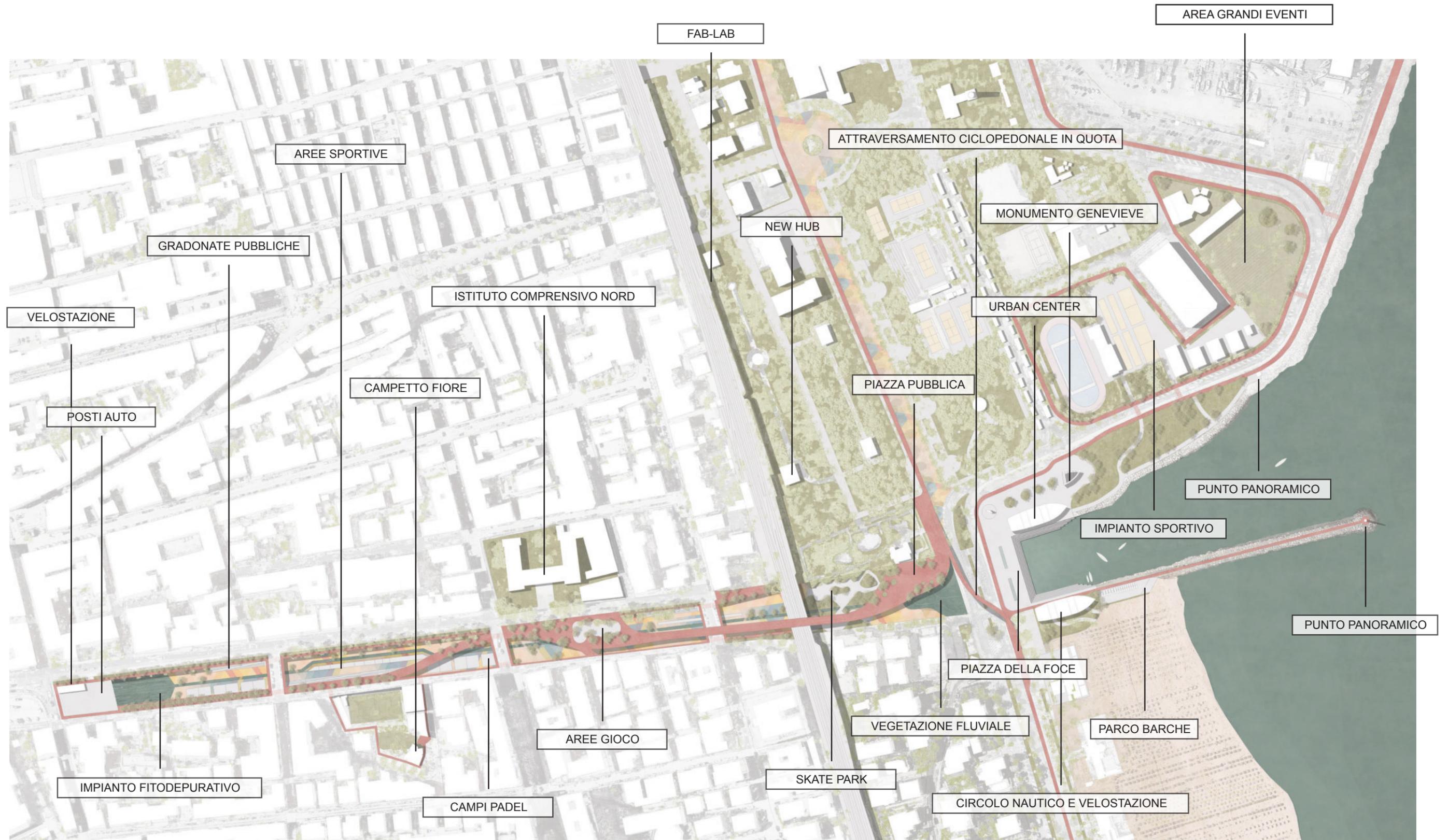
- Rinaturalizzazione dell'area attraverso la cura e l'implementazione delle specie arboree e vegetali esistenti.

f. Gli Hub dei Bagni Pubblici e della Casa del Giardiniere

- Rifunzionalizzazione, ristrutturazione e restauro degli edifici esistenti a destinazione formativa e terziaria.
- Adeguamento degli edifici esistenti alle normative vigenti (accessibilità, resistenza al fuoco, adeguamento sismico, adeguamento impiantistico).
- Apertura al pubblico degli spazi.
- Rinaturalizzazione dell'area attraverso la cura e l'implementazione delle specie arboree e vegetali esistenti.

Azioni progettuali

Schema funzionale



Masterplan



Focus sulle aree tematiche

a. Il Parco Fluviale Urbano dell'Albula

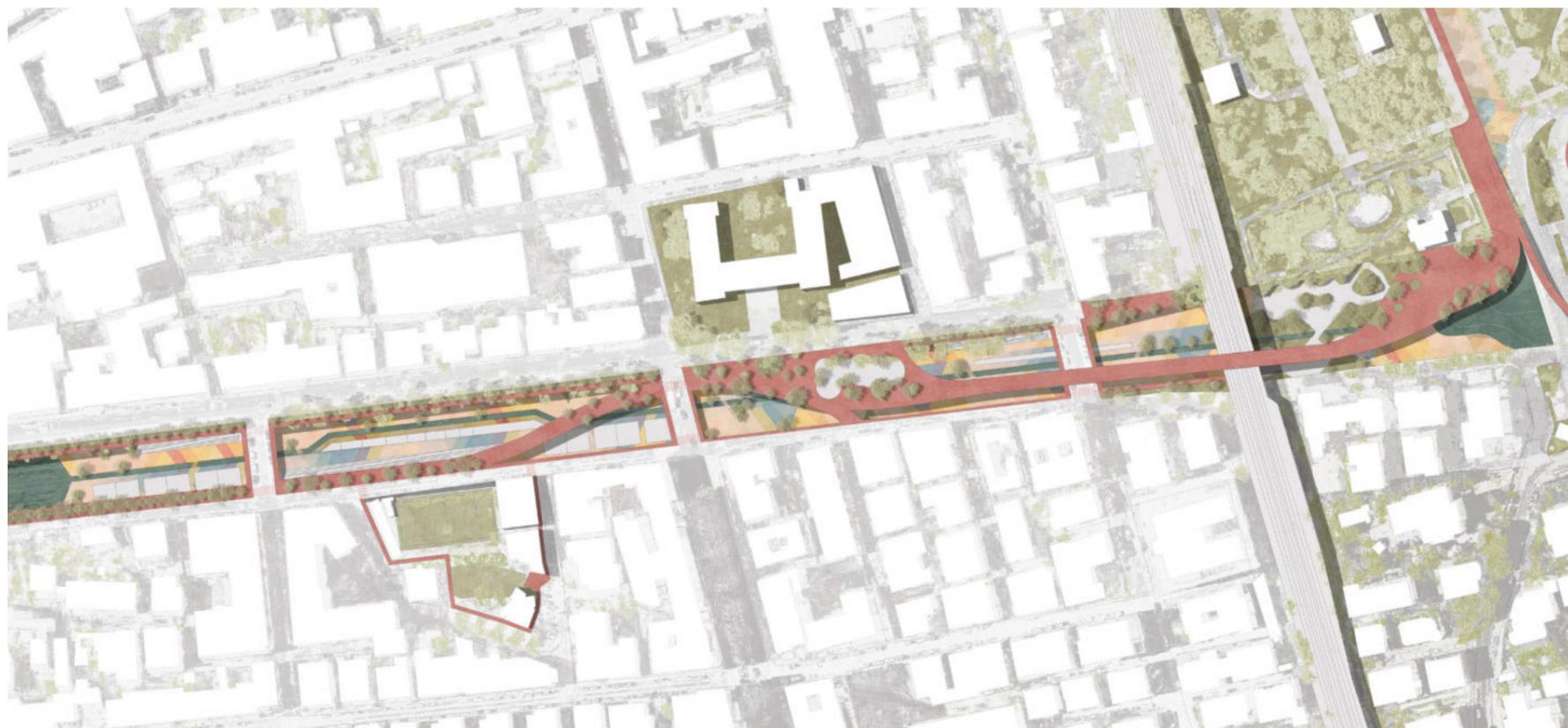
È un'area a vocazione principalmente sportiva. La più grande sfida sarà quella di trasformare quella che oggi è una cesura urbana in un'area accessibile, sicura e attrattiva e capace di conciliare sostenibilità ambientale, benessere e cultura. Il parco è stato immaginato su tre livelli: il piano stradale, le sponde riqualificate dell'Albula, il livello dell'acqua dove scorre il torrente. I tre livelli vengono collegati tra di loro da un unico dispositivo: la passerella (trovare un nome più accattivante per questo dispositivo). Oltre ad unire i diversi layer, lo stesso dispositivo unisce e lega le diverse aree e funzioni previste dal progetto.

Le varie funzioni insediate scaturiscono direttamente dal luogo nel quale si inserisce l'albula. Nei pressi dell'arteria stradale di Corso Mazzini si pensa di inserire ulteriori aree di posteggio e una velostazione. Questa "coppia" permette di lasciare l'auto e di muoversi in città e verso mare attraverso l'utilizzo di mezzi sostenibili: biciclette, monopattini, skate, etc.

- Sport: procedendo verso mare, vicino l'esistente parco sportivo Fiore, si prevedono su due livelli ulteriori attrezzature sportive: padel, tennis, basket, skateboard.
- Giochi: davanti alla scuola elementare Moretti si prevede l'inserimento di aree gioco per bambini e altre attrezzature per la convivialità e lo sport.
- Nuova piazza pubblica: in corrispondenza della palazzina azzurra si vuole creare una nuova isola al livello del piano stradale. L'edificio storico avrà quindi un nuovo fronte sull'area dell'albula riqualificata, consentendo da un lato un rinnovato binomio tra la città di mare e le arti (da sempre la palazzina ospita eventi culturali, mostre...), dall'altro una nuova piazza. La nuova piazza sarà il punto di arrivo della passerella ciclopedonale e punto di partenza dell'attraversamento aereo che si ricollega direttamente al lungomare.

Il dispositivo di collegamento (la passerella) si muoverà sinuosamente tra i vari livelli del parco fluviale urbano, sullo sfondo dell'ampio letto dell'albula completamente rinnovato e riqualificato attraverso l'utilizzo del colore, l'arredo urbano e della nuova vegetazione.

Questo letto prevede di arginare le esondazioni cicliche del torrente, verranno previste quindi delle vegetazioni adatte a questo tipo di microclima, così come verrà previsto un sistema di arredo urbano "allagabile".



Focus sulle aree tematiche

b. La Nuova Foce dell'Albula

Per "Nuova Foce dell'Albula" si intende la cerniera tra il Viale Buoizzi, il Parco Fluviale Urbano dell'Albula e il Lungomare. L'intervento in quest'area intende innanzitutto facilitare le connessioni, garantendo a tutti i flussi la fruibilità al luogo, con particolare riguardo al flusso pedonale e ciclabile.

Per farlo si prevede l'avanzamento del ponte verso mare e del mare verso il ponte. Queste azioni progettuali vogliono rimarcare proprio la vocazione marittima di questo progetto.

Si individuano quindi altri due elementi fondamentali di questa area di progetto oltre al ponte: L'urban center a nord della foce e il nuovo Circolo Nautico a Sud della foce.

L'urban Center, nuovo landmark cittadino, inserendosi in un'area già densa di elementi identitari di San Benedetto, tra cui la statua Lavorare Lavorare Lavorare, il relitto di Genevieve vuole essere la principale cassa di risonanza di tutti questi elementi identitari e messi a sistema.

L'urban center si presenta come un luogo a servizio della cittadinanza e gestito dal comune avente diversi obiettivi:

- Informare e comunicare: diventa il luogo nel quale si comunica lo stato di avanzamento del progetto.

- Attivare e partecipare: attraverso l'urban center si attiverà la cittadinanza facendola partecipare a diverse azioni di rigenerazione urbana, urbanistica tattica, pulizia.

- Immaginare: l'urban center serve a sviluppare un nuovo legame tra città e Comune, Pubblico e Privato per disegnare e dar forma alla nuova Visione di San Benedetto del Tronto 2050.

- Attrarre e Connettere: l'urban center potrà ricoprire il ruolo di centro informazioni sulle attrazioni della città, la programmazione culturale e sociale.

Essendo la vela uno degli elementi più caratterizzanti di San Benedetto, si intende ricollocare la Sezione Vela del Circolo Nautico Sambenedettese con l'accesso diretto al mare.

I due nuovi edifici, da realizzarsi con un sistema costruttivo in legno lamellare, riprendono la struttura delle antiche imbarcazioni. L'immagine proposta è di due velieri rovesciati appoggiati sulla riva che puntano verso mare, che dialogano con esso, tra di loro, e con la città.



Focus sulle aree tematiche

c. La Piastra Sportiva

Lo sport è sia fonte di benessere che un'economia in costante crescita, per questo si pensa ad un potenziamento delle strutture esistenti attraverso un'opera di messa a sistema ed ammodernamento.

Oltre ad un parziale ridisegno, per consentire i collegamenti con l'affaccio sul mare, e con il centro cittadino, si propone un leggero arretramento della piastra sportiva sul fronte strada, che consente l'inserimento di un filtro tra il flusso carrabile e le aree sportive, che consentirà l'ampio flusso ciclopedonale.

d. Ex Galoppatoio

Oggi una città per attrarre deve poter contare su luoghi attrezzati nei quali organizzare eventi, manifestazioni, concerti e cercando il più possibile di destagionalizzare.

Si pensa dunque di ridisegnare l'area verde e per trasformarla in un parco attrezzato adibito a polo culturale all'aperto avente anche pannelli solari, zone d'ombra nelle quali poter sostare e aree per cani.

La struttura esistente sarà rifunzionalizzata in relazione alla vocazione sia sportiva che culturale della zona per poter fornire il più ampio spettro possibile di soluzioni.

e. Viale Buoizzi: Hub, FabLab e Smart Working

Immaginiamo questo viale come il collegamento principale tra il centro cittadino e il lungomare. Attraverso lo studio e l'utilizzo del colore si propone un intervento a basso impatto. Si vogliono evidenziare i percorsi, i flussi, le aree di sosta e di attrazione lungo il viale.

L'intervento quindi intende da un lato facilitare le connessioni e i collegamenti, dall'altro garantire l'uso del viale per tutti quegli eventi che durante l'arco dell'anno si svolgono in questo asse, implementando le attrezzature e i servizi già presenti.

Il Viale sarà oggetto di due trasformazioni per riuscire a cogliere il reale potenziale del luogo in relazione all'importanza che ha per il contesto urbano:

Funzionale: Due luoghi a servizio del futuro e dei giovani. I luoghi di "aggregazione creativa" e di formazione sono di straordinaria importanza. Essendo l'economia digitale entrata nel nostro quotidiano e l'industria 4.0 il suo braccio operativo, si vuole dedicare le due palazzine alla creazione di un Hub che funga anche da libreria nel quale start up, smart worker e giovani possano lavorare e organizzare attività culturali e un FabLab dotato di stampanti 3d e altri macchinari per l'implementazione della cultura Maker 4.0 a San Benedetto del Tronto.

Estetico: L'arredo urbano componibile andrà inserito tenendo conto non solo dei flussi ciclopedonali, ma anche in relazione alle funzioni mercatali che ospita Viale Buoizzi settimanalmente. Anche qui il pattern inciderà nell'ecosistema urbano creando uno sfondo simbolico.



Opportunità, strategie e partenariati

La strategia progettuale che proponiamo, qui chiamata SBT2050+ è basata sia sulla definizione di un masterplan sia sull'interazione con la cittadinanza per mezzo dell'Urban Center e del Fablab. L'obiettivo è quello di offrire l'opportunità, in un momento di cambiamenti come quello che stiamo vivendo di costruire un progetto territoriale realmente rappresentativo, inclusivo e sostenibile.

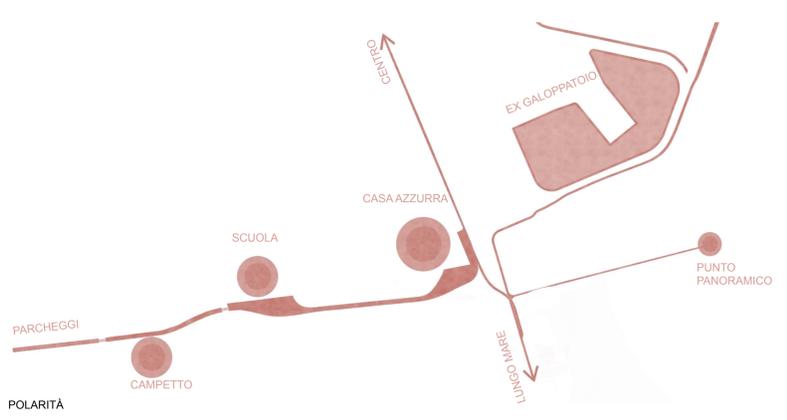
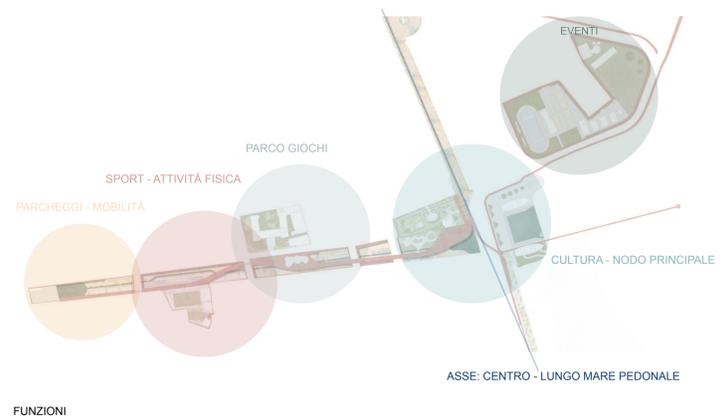
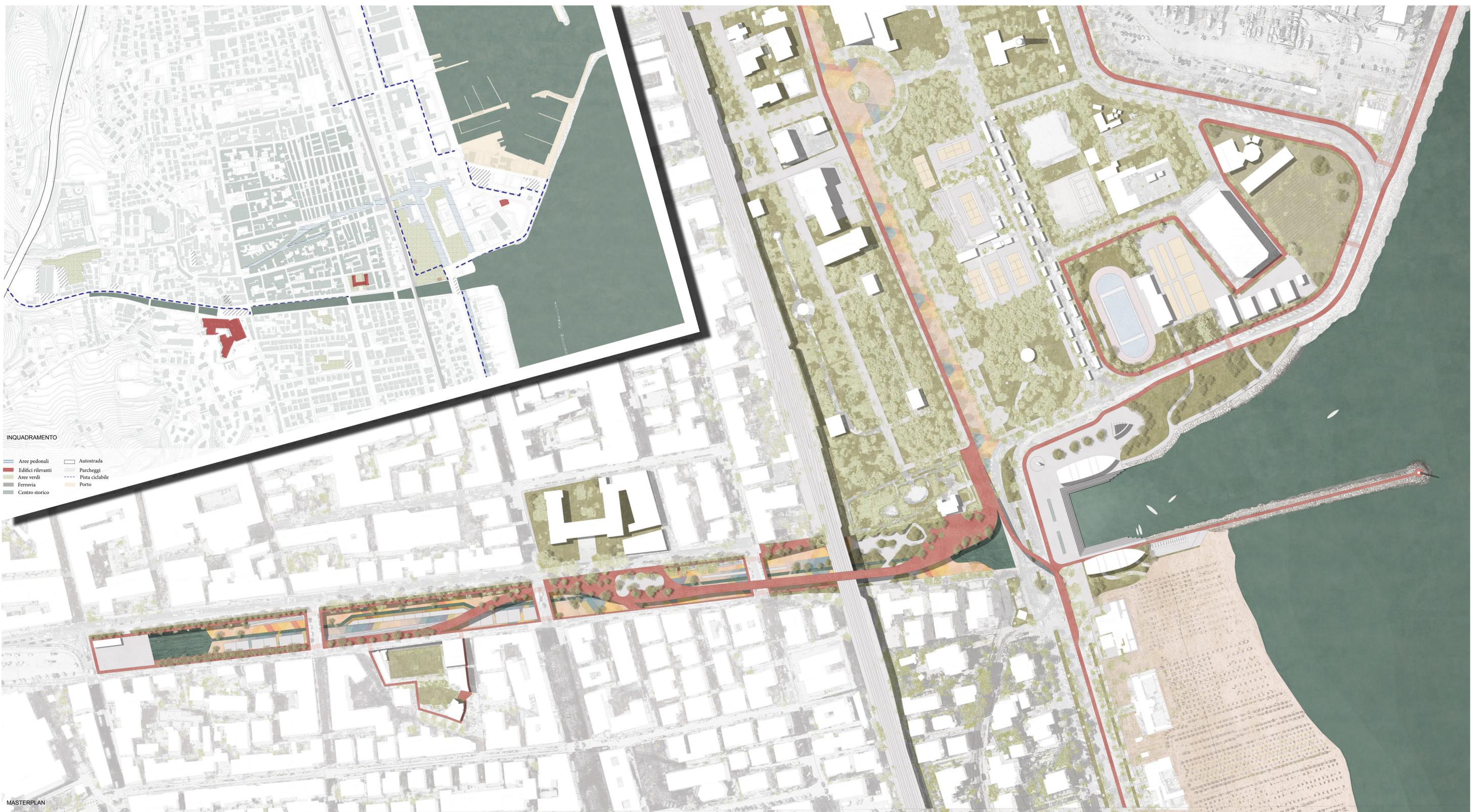
2050 + Economia: Grazie dall'Urban Center prevediamo di co-organizzare diversi Laboratori con la cittadinanza, gli imprenditori e la Pubblica Amministrazione per orientare e perfezionare il masterplan e le funzioni ultime, questo perché il progetto vuole essere davvero volano dello sviluppo economico e sociale.

2050 + Formazione: Il progetto prevede che ampie zone come quella del letto dell'albula e viale Buozzi siano rigenerate attraverso un programma educativo e di formazione guidato dal Fablab organizzando corsi di street art, falegnameria e giardinaggio e programmazione. Urban center e Fablab diventano quindi strumenti per la realizzazione della rigenerazione urbana attivando e formando la cittadinanza.

2050 + Attrattività: il carattere interdisciplinare e trasversale della progettualità proposta è la sintesi di una fase di ricerca e comparazione delle strategie di sviluppo di molte città italiane ed europee e delle soluzioni che hanno trovato per risolvere le problematiche che il bando ha sottoposto. In particolare l'obiettivo dell'attrattività è stato preso come centrale perché da un lato significa riuscire a superare le cesure del territorio in termini di coesione e semplificazione della mobilità, dall'altro mettere in grado la città di ospitare eventi e manifestazioni puntando sulla cultura, i concerti e il benessere. Il nuovo parco fluviale urbano e la nuova zona dell'ex galoppatoio assolvono a questi due obiettivi costruendo opportunità e una nuova immagine della città. In particolare è la foce del fiume albula, con la gradinata che arriva al mare a diventare un tratto fondamentale del progetto e del messaggio che si vuole trasmettere.

Per quanto concerne i partner si vogliono andare ad attivare sia stakeholder istituzionali come Università, Centri di ricerca e o istituzioni che privati come imprese e centri servizi. L'urban center assumerà anche il ruolo di studiare e individuare oltre al percorso progettuale anche quello relativo ai partenariati più vantaggiosi.







ASSONOMETRIA

PROSPETTO



ILLUSTRAZIONE - PIAZZA DELLA FOCE



PLANIMETRIA - LA NUOVA FOCE DELL'ALBULA

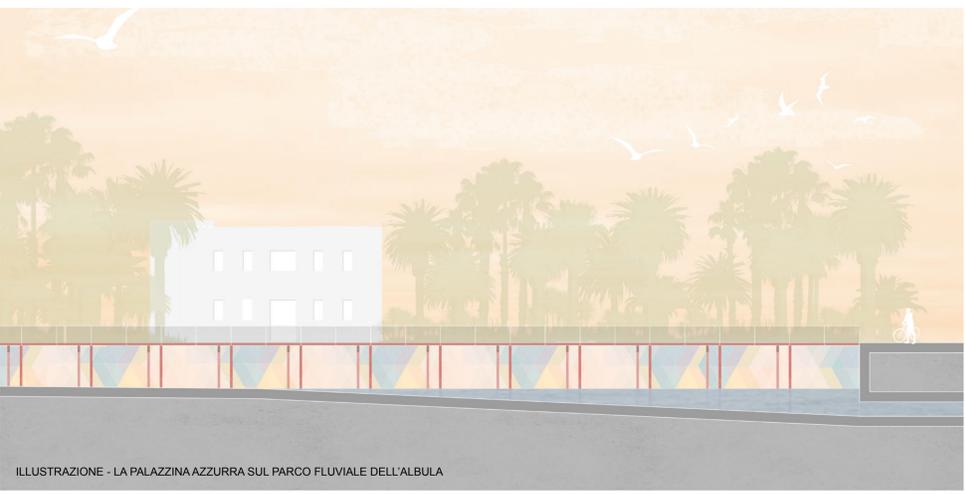


ILLUSTRAZIONE - LA PALAZZINA AZZURRA SUL PARCO FLUVIALE DELL'ALBULA



PLANIMETRIA - PARCO FLUVIALE URBANO DELL'ALBULA